



GIOVINAZZO (Bari)

ECHI DA ORIENTE

Crocevia di rotte e civiltà fin dal Medioevo, il borgo pugliese offre un intreccio di stili e atmosfere mediterranee che guardano a Levante. Regina del centro storico è la cattedrale romanica con le sveltanti torri campanarie

TESTI Vannina Patanè ★ FOTOGRAFIE Franco Cogoli

Le tradizionali case basse
in pietra caratterizzano il centro
di Giovinazzo, borgo affacciato
sull'Adriatico a 20 chilometri da
Bari. Tra le terrazze si riconosce
la maestosa cattedrale dedicata
a Santa Maria Assunta.







Romanico vista mare

Sopra: tramonto sul porto e sulla cattedrale, eretta nel XII secolo.

A sinistra: veduta sul mare dalla terrazza dell'Hotel San Martin, ex monastero delle Benedettine. **A destra:** la facciata della cattedrale, caratterizzata da archi intrecciati, un'ampia bifora e un rosone decorato con figure di animali.



Affacciato sul litorale a nord di Bari, Giovinazzo è un paese a tinte vivide e dalla doppia anima, marinara e contadina. Allungato su una piccola penisola, il centro storico ha il fascino del borgo adriatico *d'antan*, con le pietre sbiancate dal sole, le fortificazioni sul mare e le barche da pesca ormeggiate nel porticciolo, all'ombra di un antico torrione. **A vegliarlo dall'alto sono le torri asimmetriche della cattedrale cittadina del XII secolo, dedicata all'Assunta.** Di pietra bianchissima, che contrasta con il rosso acceso delle tegole del tetto, la chiesa pare un gigante che saluta da lontano i naviganti, sospeso fra il turchese intenso dell'acqua e l'azzurro del cielo. Guardando l'edificio da vicino si scopre che le sue forme

massicce, tipiche del Romanico pugliese, sono ingentilite dalle serie di archi intrecciati che si rincorrono sulle pareti, d'ispirazione islamica. Dal Levante arriva anche l'icona bizantina della *Madonna di Corsignano*, la patrona cittadina, custodita in una cappella laterale della cattedrale: la leggenda narra che a portarla in queste terre fu un cavaliere crociato, in fuga da Gerusalemme riconquistata dagli Arabi.

Le testimonianze architettoniche e artistiche raccontano la storia di **quest'angolo di Puglia, che nei secoli centrali del Medioevo divenne un crocevia di rotte e di culture fra Occidente e Oriente:** principi e sovrani salpavano con i loro eserciti alla conquista della Terra Santa; mercanti e predicatori approdavano con il loro carico di merci e di ➔



Un porticciolo da cartolina

Veduta del porto di Giovinazzo, su cui affacciano i bastioni. A destra si riconosce il torrione del forte aragonese (1488) detto "il Tamburo".

nuove dottrine importate dal Levante. E le città sul mare, che prosperavano nei commerci, costruirono le loro chiese più belle vicino alle banchine dei porti, visibili a distanza dai naviganti grazie alle loro alte torri, utilizzate anche come punti di avvistamento. Così fece anche Giovinazzo, che negli anni del dominio prima normanno e poi svevo sulla Puglia si distinse per l'abilità e l'audacia dei suoi marinai.

La vocazione marinara del borgo si svela anche nella vicina "Vedetta sul Mediterraneo", il forte aragonese incastonato nell'antica cinta muraria cittadina, che nella prima metà del Novecento fu utilizzato dalla Marina come vedetta. Oggi, dopo anni di abbandono, è stato recuperato e riconvertito in uno spazio dedicato alla promozione della

cultura e dell'economia del mare, che ospita una biblioteca e diverse manifestazioni culturali. All'esterno dell'edificio, una scala porta alla lunga passerella in legno che si snoda sugli scogli lungo le fortificazioni, collegando il versante occidentale a quello orientale del lungomare. Nel primo tratto **si cammina sospesi fra le pietre bianche delle mura e il mare, fino ad arrivare al molo di Levante che abbraccia il porto**; proseguendo si raggiunge il primo tratto del lungomare di Levante, recentemente riallestito. Per ammirare il porto e la cattedrale dall'alto, invece, un ottimo punto di osservazione, da non mancare, è la terrazza panoramica sul tetto del vicino Hotel San Martin, ricavato in un ex convento delle Benedettine Nere fondato nell'XI secolo. ►►







Il borgo bianco proteso sull'acqua

Sopra: veduta del lungomare intitolato all'Esercito Italiano e riqualificato negli scorsi anni. **A destra:** vico Freddo, una delle tante viuzze del centro storico con la tipica pavimentazione a chianche. **A sinistra:** i bastioni sul mare del borgo antico; sulla sinistra, la torre della Vedetta.



Alle spalle del porto vecchio si sviluppa il centro storico d'impianto medievale, fitto di vicoli tortuosi dove s'incastano come tessere di un puzzle corti e piazzette, vecchie case marinare e antiche dimore nobiliari di epoche diverse. **L'edificio più imponente è il seicentesco palazzo Ducale, che occupa un intero isolato fra la cattedrale e il mare, su cui affaccia per un lato con una lunga balconata.**

Nelle stradine fanno capolino le facciate di piccole chiese che sono gestite dalle confraternite, associazioni religiose d'antica tradizione ancora molto diffuse e attive nelle città pugliesi. Un bell'esempio è la chiesa dello Spirito Santo, costruita alla fine del Trecento: presenta tre insolite coperture a piramide, realizzate alla maniera dei trulli, che ricordano

quelle del duomo di Molfetta. Al Cinquecento risale invece la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, affacciata sulla caratteristica omonima piazzetta. Sulla lunetta del portale c'è una bella statua che raffigura una *Vergine col Bambino* sulle ginocchia. Attraversando lo spiazzo si arriva all'arco di Traiano, eretto nel Trecento come ingresso trionfale, vicino a una delle antiche porte di accesso alla città. Fu costruito inglobando quattro colonne milari romane, provenienti dalla via consolare Traiana, costruita nel II secolo dopo Cristo per creare un percorso alternativo all'Appia.

Al di là della porta, fuori dalla ex cittadella medievale si estende il borgo, ovvero la parte più recente dell'abitato, che si è sviluppato dalla fine del Settecento a forma di ►►



Piazza Vittorio Emanuele II, l'ingresso al centro storico

In questa foto: panoramica di Giovinazzo, su una piccola penisola che si estende sul mare. **A sinistra:** scorcio di piazza Vittorio Emanuele II, caratterizzata dai giochi d'acqua della fontana dei Tritoni e dalla facciata ottocentesca della chiesa di San Domenico. All'interno del tempio è custodita la tela di Lorenzo Lotto che ritrae *San Felice in cattedra*.

ventaglio, da Levante a Ponente, con diversi palazzi nobiliari costruiti negli spazi originariamente occupati dalle mura. Il cuore è la centrale, vastissima piazza Vittorio Emanuele II, a forma di trapezio allungato, meta classica del passeggio serale, su cui affacciano il palazzo del Municipio e l'imponente convento dei Domenicani, costruito già all'inizio del Settecento quando l'area si trovava ancora in piena campagna. **Nella chiesa del complesso, dedicata a San Domenico, è conservato un prezioso dipinto di Lorenzo Lotto, che ritrae San Felice in cattedra;** commissionata al pittore veneto da una ricca famiglia locale e realizzata nel 1542, l'opera faceva parte di un trittico oggi disperso, originariamente collocato nella chiesetta di San Felice.

L'abitato sfuma nella campagna, una terra bruna punteggiata dalle sagome bianche delle masserie fortificate e delle chiese rurali e dalle chiome grigio-argentee degli ulivi, da cui diverse aziende locali ricavano olio extravergine di qualità. In località San Silvestro si trova l'area archeologica del Dolmen San Silvestro, che fu scoperta per caso negli anni Sessanta del Novecento smantellando una "specchia", un grande cumulo di pietrisco. All'interno emersero un dolmen monumentale e una grande tomba a *tholos*, risalenti all'età del Bronzo. ●●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dove
COME
quando

alla pagina seguente

dove
COME
quando

GIOVINAZZO
(Bari)

Sulle tracce della Puglia più vera

La visita ai monumenti del centro storico e al dolmen di San Silvestro. Le spiagge di sabbia e le scogliere sui lungomari di Ponente e Levante. E poi tanti indirizzi golosi di Vannina Patané



Area Archeologica di San Silvestro



Giovinazzo, a circa 20 km da Bari, si raggiunge in auto con l'A14 Bologna-Taranto, uscite Molfetta o Bitonto, o con la statale 16 Adriatica Padova-Lecce. **In treno:** stazione di Giovinazzo, sulla linea adriatica, collegata con treni regionali a Bari Centrale (10 minuti di viaggio). **In aereo:** aeroporto di Bari "Karol Wojtyła" a 14 chilometri. **In camper:** agriturismo Brezza Tra Gli Ulivi, Bisceglie, via Imbriani 441, 080/969.72.90.

Tra chiese e palazzi signorili

La passeggiata tra gli edifici storici più rappresentativi di Giovinazzo si snoda a cerchio nel centro storico, con inizio da piazza Vittorio Emanuele II. A pochi passi c'è l'**arco Traiano**, costruito sul perimetro delle mura cittadine. Poi si raggiunge la bella **chiesa della Madonna di Costantinopoli** (piazza Costantinopoli), della prima metà del XVI secolo. All'interno, sull'altare, c'è il dipinto che ritrae la *Vergine Odigitria*, un'iconografia d'origine bizantina; la visita

si prenota attraverso l'Urp del Comune (080/390.23.51). Prendendo per via Cattedrale, sulla destra s'incrocia il pittoresco **vico Freddo**, dove recenti restauri hanno evidenziato tracce di strutture trecentesche. Proseguendo, ecco la **cattedrale di Santa Maria Assunta** (piazza Duomo, 080/394.26.23), fondata in epoca normanna ma parzialmente ricostruita nel Settecento. Si è conservata nelle forme originarie la cripta, la parte più antica dell'edificio. Orario:

9,30-12,30 e 17-20,30.

Su piazza Duomo affaccia anche il seicentesco **palazzo Ducale**: non è visitabile all'interno, ma si può ammirare l'ampia corte e l'elegante balconata a mare.

Proseguendo per via San Giacomo s'incontra l'ex monastero medievale delle Benedettine, oggi albergo. Girando per via Spirito Santo si arriva alla **chiesa dello Spirito Santo**, eretta alla fine del Trecento in stile tardoromanico e caratterizzata da un insolito sistema di copertura, con calotte emisferiche rivestite all'esterno da piramidi in pietra; visite su prenotazione al numero 080/390.23.51.

All'angolo fra via Gelso e via San Giuseppe, **palazzo Saraceno** si fa notare per le eleganti forme rinascimentali. Scendendo per via Santa Maria degli Angeli si torna in piazza Vittorio Emanuele, su cui affaccia la **chiesa di San Domenico** (piazza Vittorio Emanuele II 2, 080/394.32.65). Orario: 9-13 e 16-20. A 5 chilometri dal centro c'è l'**Area Archeologica Dolmen di San Silvestro** (località San Silvestro, strada provinciale 107), visite su prenotazione: 080/390.23.51.

SCOPRIRE IL MARE

Passaggiate, lidi attrezzati e sport sulle onde

I due lungomare di Giovinazzo, di Levante e di Ponente, sono un luogo piacevole dove passeggiare in ogni stagione. Tratti particolarmente suggestivi sono la passerella panoramica che si affaccia sul porto e si snoda sugli scogli e la prima sezione del **lungomare di Levante** (via Ruggero Messere), che corre lungo le antiche fortificazioni cittadine. Negli ultimi anni l'area è stata riqualificata con l'allestimento del **nuovo piazzale dell'Aeronautica Militare**, dove è stata collocata "La deriva del Tornado", il relitto di un aereo militare precipitato nelle acque di Taranto. Nei suoi pressi si trova il caffè **Opa Opa On The Beach** (via Messere, 366/236.76.74), frequentato da appassionati di sport nautici, dove si possono noleggiare tavole da surf, kayak e Sup, oltre che prenotare uscite subacquee. Il litorale del territorio comunale, che alterna roccia e spiagge di ciottoli o sabbia, offre poi molti lidi dove trascorrere una giornata al mare. In direzione di Molfetta c'è la **spiaggia di cala Arena**, incorniciata dal verde delle palme; tra gli stabilimenti balneari, invece, i più attrezzati e accoglienti sono il **MikkiBeach** (statale 16 Giovinazzo-Molfetta km 780, 366/896.48.30) e il **Le Mar Village** (statale 16 km 780+850, 339/724.66.18).



MikkiBeach

dove COME quando

GIOVINAZZO

(Bari)



B&B Palazzo Framarino dei Malatesta

Gli alberghi

B&B Palazzo Framarino dei Malatesta

(piazza Duomo 56, 349/268.98.85).

I discendenti dei Framarino-Malatesta hanno aperto all'ospitalità il palazzo di famiglia, ricco di testimonianze di epoche diverse ed elegantemente arredato in stile neoclassico.

L'appartamento ha 3 camere da letto, cucina, salone e due terrazze private. Appartamento con colazione da 80 €.

San Martin Hotel

★★★★ (via San Domenico Maggiore 28, 080/394.26.27).

Ricavato in un ex convento vicino alla cattedrale, questo albergo ricco di fascino ha camere arredate con pezzi antichi e ambienti

comuni molto suggestivi: dal chiostro chiuso

a veranda alla terrazza panoramica sul tetto con il Martini bar. Doppia con colazione da 80 €.

B&B del Faro

(strada statale 16 km 788, 333/640.76.81).

A 4 chilometri dal centro e a due passi dal mare, questo b&b offre quattro camere luminose e arredate in stile moderno e una piccola piscina con solarium in giardino. Doppia con colazione da 80 €.

B&B Porto di Mare

(via Crocifisso 9, 347/138.01.18).

Cinque camere e un appartamento confortevoli e ben arredati, nella parte moderna dell'abitato. La colazione si fa in una pasticceria vicina. Doppia con colazione da 59 €.



Osteria Scvnazz



Hostaria San Domenico

I ristoranti

Romanazzi's Restaurant

(cala Porto 32, 080/332.38.45).

Ristorante di pesce nel porticciolo, con i tavoli a due passi dal mare. L'ambiente è curato, così come la cucina, con ricette innovative di mare: da provare, lo spaghetti bruciato al ragù di cozze. Menu da 47 €.

Hostaria San Domenico

(vico Freddo 10, 080/394.85.40).

Locale con soffitti a volte in uno degli angoli più caratteristici del nucleo medievale. Propone una gustosa cucina del territorio, leggermente rivisitata, con piatti di terra e di mare. Conto 30 €.

Osteria Scvnazz

(via Fossato 50-52, 080/411.79.26).

Ambiente accogliente e cucina tradizionale, tra cui la celebre *tijedda* (riso patate e cozze). E poi parmigiana di polpo, frittata di cozze, favetta e cicorie. Conto 25 €.

La Cucchiara (piazza Vittorio Emanuele II 70, 348/082.00.20).

Ambiente rustico e cucina prevalentemente di mare, con tutte le migliori ricette locali. Si mangia anche all'aperto, nella veranda in piazza. Conto 20-25 €.

SPECIALITÀ LOCALI

L'extravergine di qualità e la "pizzella" da passeggio

Tipica di Giovinazzo è la pizzella, una sorta di pizza-focaccia al pomodoro, bassa ma soffice all'interno e croccante all'esterno. Si compra nelle panetterie e si mangia in riva al mare: la migliore è quella del **Panificio Bove** (via Molfetta, 080/394.78.77). In campagna, la coltura regina è l'ulivo: la produzione olearia ha una lunga tradizione e negli ultimi anni si è distinta per qualità. Una delle aziende di punta è Depalo, che ha un bel negozio accanto alla cattedrale, **Oleà** (piazza Duomo 55, 331/44.39.74), dove si possono acquistare anche sott'oli e taralli preparati con l'olio della casa e altri prodotti tipici. In bottega si assaggiano gratuitamente i vari tipi di olio, ma una degustazione più articolata, anche accompagnata da prodotti tipici, può essere organizzata in azienda, in contrada Cafaro, eventualmente abbinata a una visita agli uliveti; costo 5-20 €, secondo la formula scelta. In contrada Arcidiacono si può invece assaggiare e acquistare l'olio dei **Fratelli Turturro** (via Agostino Gioia 51, 349/409.39.25). Un extravergine d'alta qualità è anche quello prodotto a marchio Oro di Rufolo dall'azienda **Ortoplant** (contrada Rufolo, 080/394.47.22), che ha la sua sede operativa in contrada Rufolo, nelle vicinanze dell'antica e affascinante masseria fortificata Torre Rufolo, d'origine medievale.



Panificio Bove

info

Ufficio Relazioni con il Pubblico,

Giovinazzo, piazza Vittorio Emanuele II 64, 080/390.23.51.

©RIPRODUZIONE RISERVATA